

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Un tentativo infernale

Poche parole sull'argomento. Molte sarebbero un'offesa al clero, che non abbisogna d'istruzioni per compiere il suo dovere.

Ognuno vede e comprende che cosa oggi si voglia tentare dai nostri avversari. Si vuole una scissura fra il Vaticano e l'episcopato e una disrezione del clero basso dai suoi superiori. I fatti dolorosi che si succedono e il linguaggio della stampa liberale lo indicano abbastanza.

Così da una parte leggiamo gli elogi più sperfaticati e le più ampollate ovazioni a vescovi e a sacerdoti che abbiano dato — non diciamo un segno — ma una sbiadita ombra di debolezza; dall'altra parte leggiamo i vituperi più volgari contro i vescovi e i sacerdoti che si sono mostrati fermi, ligi, incrollabili nell'ubbidienza e nell'attaccamento al Papa anche per ciò che riguarda la disciplina.

Dicemmo ieri come Gianturco abbia disposto che il superfluo — *notate* — il superfluo del beneficio vescovile di Andria sequestrato, sia dispensato ai preti poveri. Ma Gianturco sta facendo qualcosa di più. Giorni sono infatti i fogli liberali portavano — ricevuto da Roma — il seguente telegramma:

«L'on. Gianturco, visto che il contegno della maggioranza del basso clero fu, nell'occasione della morte di Umberto, molto diverso da quello del Vaticano, proporrà al Consiglio dei ministri nuovi provvedimenti per migliorare le condizioni dello stesso basso clero.»

Tenuto dunque conto di ciò che fa il ministero, tenuto conto di ciò che scrive la stampa liberale — è facile comprendere il perfido tentativo. E sarebbe davvero doloroso per la Chiesa, che il governo e i settari trovassero, non un vescovo, ma un semplice prete, il quale, negli atti o nelle parole, mostrasse cadere nell'amo.

E' una nuova lotta questa che si muove alla Chiesa. Ebbene, in questa lotta — la più perfida, la più infernale appunto perchè subdola e sleale — sappiamo dimostrare ai nostri avversari grandi e piccoli, che noi cattolici abbiamo una solamente e un sol cuore col Vicario di Cristo; che siamo uniti di quella unità che il Divin Maestro sempre inculcò agli apostoli e ai discepoli. E, nè i favori nè le minacce, nè gli elogi nè i vituperi varranno mai a infrangere questa unità, che è il nostro orgoglio, la nostra salute e che forma quel muro adamantino, contro il quale — come sempre si spezzarono — sempre ancora si spezzarono le armi dei nostri nemici.

Respingete dunque gli elogi, protestate altamente contro le ovazioni che vi possono fare bugiardi settari, i quali — come nelle città, così nelle piccole ville — cercano un fulcro per poter da questo iniziare la rivoluzione dei cattolici contro il Supremo Gerarca.

No, la setta non trovi giammai fra noi lo sgabello, che gli innalzi fino a offendere il Vaticano, che è il cuore e la mente di tutto il cattolicesimo nella sua fede e nella sua morale.

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova: «Il *Corriere della Sera* prima, e poi altri molti giornali della penisola

hanno novellato e vanno novellando della formazione di un *partito cattolico transigente* (notate l'ultimo aggettivo) il quale starebbe per essere costituito in Genova e altrove allo scopo di aderire alla frazione moderata della Camera nelle elezioni politiche. Si fanno eziandio nomi, si parla di patti, e si mescolano agramente insieme egregie persone di diverse opinioni, le quali certo non hanno formato nè hanno intenzione di formare questo ibrido partito. I cattolici genovesi non fanno che una cosa sola: restano obbedienti alla volontà del Papa, pura e semplice. Non sono quindi nè transigenti, nè intransigenti. Basta loro essere cattolici col Papa...»

Benone: e come i cattolici di Genova, così faranno anche gli altri cattolici d'Italia. Niente scissure, niente divisioni; il nostro programma è questo: «*Stare uniti, compatti col Papa e pel Papa.*»

La tattica dei pagnottisti

Per dare un'idea della elevatezza di sentimenti della stampa liberale, citiamo questo saggio di bello stile d'un foglio conservatore, l'*Alba* di Milano.

Parla del sequestro ordinato da Gianturco alla mensa vescovile di Andria e scrive: «Bisogna colpirla nella mensa, ossia nella pancia questi signori ribelli, che dimenticano troppo facilmente di avere una patria per fare della politica antinazionale. Questo *Culturkampf* addominale, senza carabinieri e senza manette, ci piace moltissimo. E' una nota di gaiezza gettata nella guerra tra lo Stato e la Curia, guerra incurante di cui è troppo naturale che i reverendissimi faziosi sopportino le spese.»

E anche a noi piace questa specie di *Culturkampf*, che il governo scettico da mezzo secolo contro il Clero e la Chiesa. Ora non si tratterebbe che di insapirlo... Ebbene, avanti; vedrete poscia se il Clero cattolico italiano lavora per la *pagnotta* ovvero per la sua fede, pel suo Cristo, pel suo Papa! Eh, brutta cosa ella è misurare le coscienze altrui sulla propria, o *pagnottisti* presenti e futuri.

Una dichiarazione

Annunziamo ieri il sequestro del beneficio parrocchiale di Cerchiara. Ora questo sequestro non avviene per ragioni politiche, ma per altri motivi.

Telegrafasi infatti da Roma ai giornali liberali, che lo stesso Guardasigilli ordinò il sequestro delle rendite del beneficio parrocchiale in danno del M. Rev. Parroco di Cerchiara, perchè fu condannato a tre mesi di reclusione per diffamazione.

Sarebbe però utile sapere di che diffamazione si tratta, potendo darsi benissimo, che, in base al famoso codice Zanardelliano, si sia ritenuta diffamazione ciò che forse non è che un doloroso atto del ministero cattolico. Non sarebbe la prima volta.

UNA CONFESSIONE INVOLONTARIA

Il *Secolo* ha da Andria queste linee molto significanti: «La dimostrazione di ieri riuscì imponentissima: è questo un colpo fatale per il clericalismo in Puglia, e Andria si accinge a divenire la cittadella della rivendicazione contro il secolare impero occulto esercitato dai preti sul popolo.»

Va bene: vuol dire che si tratta di una levata di scudi della massoneria per assumere la dominazione nelle Puglie; conosciamo il gergo ed il sistema. Ma il Governo, che lascia quelle provincie nelle misere condizioni a tutti note, ci saprà dire fra non molto se

l'aver favorito colà l'anticlericalismo, non gli metterà fra i piedi qualche cosa d'altro molto incomodo e pericoloso. Decisamente, i conservatori alla Gianturco paiono fatti apposta per favorire l'incremento del socialismo e peggio. Chi vivrà, vedrà!

Per l'indipendenza del Papa

Al Congresso cattolico-croato, tenutosi a Zagabria sotto gli auspici del Vescovo Strossmayer di Diskovar a cui partecipò anche Monsignor Sterk, Vescovo di Trieste, venne votato il seguente ordine del giorno:

«I cattolici croati, raccolti al primo Congresso cattolico croato, profondamente convinti che al Santo Padre necessita, come capo della Chiesa cattolica, un territorio separato da lui solo dipendente, onde come sovrano assoluto possa senza qualsiasi ostacolo esercitare la sua apostolica missione, proclamano che a tale loro convinzione anche in avvenire non verranno meno e pregano l'Onnipotente perchè compia il loro voto.»

Il qual voto, firmato e controfirmato su ricca pergamena, verrà portato al Papa dal Vescovo Strossmayer entro il corrente mese.

Il *Temps* pubblica un curioso ordine del giorno di un colonnello di marina annunziante il suicidio di due soldati. Il colonnello annunziò ai soldati il triste fatto senza fare i nomi dei disgraziati che abbandonarono la vita e dichiarando che rifiutava loro gli onori militari perchè un soldato che si uccide è un disertore.

Infatti chi si ammazza scappa dal mondo, abbandona il proprio posto... Il ragionamento corre... Se fossimo al posto di quel colonnello, che tanto ama la logica, andremmo anche più in là. Dichiareremmo disertori i morti, li faremmo arrestare e regolamentarmente fucilare!

D'ora innanzi i giornali che si rispettano nella cronaca dei suicidi, purtroppo frequenti, invece di usare quei soliti titoli in grassetto: *Suicidio per amore*, oppure: *Gli stanchi della vita*, ecc. si servirebbero di questi: *Fuga, Un disertore*, oppure semplicemente: *Eclissi...*

ERUDIZIONE LIBERALE

Nel *Popolo Romano* l'illustre professore Orazio Marucci nobilmente protesta contro una recentissima pubblicazione di un prof. Carlo Pascal, intesa a sostenere che lo spaventoso incendio di Roma, nell'anno 64 dell'Era Volgare, attribuito a Nerone fin da Svetonio e Dione Cassio, debba invece ritenersi opera dei cristiani!

Pur dichiarando che a questa edificante tesi sarà esaurientemente risposto quanto prima sul *Nuovo Bollettino di Archeologia Cristiana*, il Marucci ne fa tuttavia intanto una dotta e sufficiente, per quanto rapida, confutazione, così concludendo: «Lo scopo di queste poche parole si è quello di mostrare la povera impressione da me e da molti altri provata per il libro del Pascal, col quale si potrebbe far credere che fra i discepoli degli apostoli in Roma vi fossero i precursori di quelli anarchici che oggi minacciano l'esistenza della stessa società, e che da tutti vengono maledetti; col quale si vorrebbe far credere che si trovassero dei volgari malfattori fra i protomartiri gloriosi della Chiesa romana, fra coloro cioè che per i primi santificarono il suolo di Roma versando il sangue generoso per la verità e per difendere la libertà del genere umano.»

Non si poteva colpire meglio nel segno e chiamar meglio le cose col proprio nome! E del resto non siamo di

fronte ad un caso isolato, ma bensì addirittura ad un sistema. Se fra qualche centinaio di anni taluno vorrà scrivere la storia dei tempi nostri basandosi sulla stampa liberale, potrà affermare, puta caso, che l'imperatrice Elisabetta d'Austria fu trucidata ad istigazione dei Gesuiti, giacchè qualche foglio giudaico poté affermarlo impunemente. E se gli capiterà sotto mano qualche numero dei giornali massonici proprio di questi giorni, potrà invocarli come documenti comprovanti che quei missionari i quali oggi muoiono a centinaia in Cina fra le più atroci torture, furono i grandi colpevoli, i veri responsabili, degnissimi del castigo loro inflitto, giacchè la loro mania indiscreta di propagare la fede e la civiltà turbò per un istante quella buona, dolce armonia che esisteva fra la civiltà asiatica e l'europa!

Tommaso Villa rimise in onore Pontio Pilato; Petruccelli della Gattina fece l'apologia di Giuda Iscariota; adesso il prof. Pascal riabilita Nerone. Lo scopo è sempre lo stesso: la guerra contro Cristo e la sua Chiesa, e l'elogio dei loro persecutori: cioè la quintessenza del liberalismo.

Cose di Corte e del Governo

Il Re e il Duca degli Abruzzi. — Napoli, 10. — Il Re nei ricevimenti recenti si è trattenuto con compiacenza a parlare del Duca degli Abruzzi. Il Re disse che l'amputazione della falangina e della falangetta della mano sinistra si debba all'imprudenza da lui commessa di togliersi i guanti. Il Duca corse pericolo di perdere il braccio.

L'effigie del Re nelle nuove monete. — Roma, 10. — Il Re chiamò a Napoli il capo incisore della nostra zecca, Speranza, pel conio della sua effigie nelle nuove monete.

Concorsi al ministero dei lavori. — Roma, 10. — Venne aperto un concorso a cinque posti di alunno di seconda categoria al ministero dei lavori pubblici. Le domande debbono essere presentate non più tardi del 22 ottobre. Gli esami da ispettore degli allievi del personale tecnico dell'ispettorato ferroviario furono rinviati al 26 settembre.

Il tenente Bresci cambia nome. — Roma, 10. — Giovedì sarà firmato il decreto che autorizza il tenente Bresci a mutare il proprio cognome in quello di Godi portato da sua madre. Si aderirà così alla domanda inoltrata dallo stesso tenente al ministero di giustizia.

Notizie Estere

L'arrivo del principe a Trondhjem. — Cristiania, 10. — La *Stella polare* è arrivata a Trondhjem ieri sera alle ore 11; continuerà oggi il viaggio.

Grandi accoglienze a Christiania. — Christiania, 10. — Si preparano qui delle grandi accoglienze per il duca degli Abruzzi con l'ufficiale partecipazione del municipio; Nansen muoverà ad incontrarlo insieme a sir Clements Markham. Nansen dichiarasi ammiratissimo dell'eccellente esito della spedizione.

Un ciclone negli Stati Uniti. — New-York, 10. — Un terribile ciclone imperversò sabato nel Texas facendo 3000 vittime, distruggendo 4000 case. A Galveston si ebbero danni immensi; le comunicazioni da Galveston sono interrotte. Parecchi sinistri marittimi.

Anarchici in viaggio. — Londra, 10. — La polizia inglese ha comunicato alla polizia italiana i nomi di 8 anarchici arrivati dall'America. Due di costoro sono partiti per la via di Calais, per recarsi probabilmente in Italia.

Le grandi feste dell'Ungheria

Il decorso mese di agosto rimarrà memorando negli ungheresi, che festeggiarono il nono centenario dalla conversione al cristianesimo dell'Ungheria. Di queste feste — osteggiate accanitamente fino all'ultimo da giudei e dai liberali e pur così bene riuscite — vogliamo qui occuparci.

In posizione pittoresca sulle rive del Danubio, alla radice e sul pendio occidentale dello sconosciuto monte Varhegy, coronato alla sommità dalla grandiosa Basilica di Nostra Signora, visibile tutto all'ingiro in un raggio di venti chilometri, la piccola città di Esztergom, residenza del Principe-Primate d'Ungheria, è il luogo più tranquillo, silenzioso, raccolto e riposato che si possa immaginare; ed al cadere della sera, quando l'*Ave Maria* è intonata dalle campane di 35 chiese, cappello ed oratori, con mille echi armoniosi, prolungati e graduati, l'anima sentesi rapita verso i cieli da una forza tanto più soave quanto meno disturbata dal trambusto mondano.

Ora, tutto d'un tratto, la solita quiete ha ceduto il luogo ad una straordinaria, ma religiosa animazione: gli abitanti da 15,000 sono divenuti d'improvviso 50,000 e più, e quali abitanti! Nulla di ciò che un'eledda nazione può vantare di grande, potente, ricco e distinto, vi mancava; e tutto quel fiore di popolo, di un cuore e di un'anima sola, accorreva premuroso a schierarsi intorno ad un Principe della Chiesa ed al suo clero, a benedire secoloro l'Altissimo, ad inginocchiarsi ed a pregare con essi; a ritemparsi alla fede viva degli antenati, a compiere un solenne atto di ringraziamento per i benefici passati, di pia fiducia e salda speranza per l'avvenire.

Non eravi angolo di Esztergom che non brillasse dei colori di stendardi, orifiamme, ghirlande e tappeti. Le bandiere ungheresi (rosso-bianco-verde) s'intrecciavano gaianamente con quelle della Santa Sede (giallo-bianco), del Principe Primate (azzurro-bianco), della città di Esztergom (azzurro-rosso). Molte finestre sono decorate di bianche statuette della Madonna, o di vari Santi, sopra tutto del Re S. Stefano; ovvero di Crocifissi, non pochi dei quali sono veri oggetti d'arte, o dei ritratti e delle armi del Pontefice Leone XIII e del Cardinale Vaszary. Numerosi trasparenti, doppie o triple file di lanterne veneziane, candelabri e fiacole in grande quantità (10,000 circa) promettono per la sera una illuminazione di magnificenza rara, che renderà impareggiabile addirittura lo spettacolo della Basilica in cima al monte e della sua colossale cupola colorata a luce di bengala.

Tutte le vie che menano alla Basilica ed alle alture circostanti sono grimate senza cessa di equipaggi e di pedoni. Circa 25,000 pellegrini campagnuoli, e di volto e di abito differentissimi, si recano in chiesa, cantando inni e salmi, avendo ciascuno gruppo alla testa la sua croce, la sua bandiera ed il suo Curato. Gli Slovacchi prevalgono in numero, perchè più vicini, ad Esztergom, oltrechè religiosissimi. Vengono quindi i Magiari del grande e del piccolo Alfoeld, dei Tedeschi (Schwab), Polacchi, Croati ed altri. Ognuno di questi pellegrini porta sul dosso un piccolo sacco pieno di viveri e di qualche biancheria indispensabile, ed in mano il Rosario ed il libro di preghiere. Si va raccolti e silenziosi: non si riposa dagli esercizi di pietà che a rari e brevi intervalli, per prendere il frugalissimo pasto.

Le feste cominciarono il 14 agosto, alle 8 pom., coi vesperi solenni celebrati in tutte le chiese della città. D.

ninteso, il fulgore massimo si concentrò nella vasta Basilica, dove officiava Monsignor Csaszka, Arcivescovo di Kalocsa, assistito da numeroso clero. L'Arciduca Federico, rappresentante del Re Apostolico, arrivò alla stazione di Parkany-Nans, di là del Danubio, stazione tutta ridente di piante rare, fiori e bandiere. Egli indossava l'uniforme di generale della cavalleria, colla placca dell'Ordine di S. Stefano, e fu ricevuto dai ministri del regno, col signor Kalman de Szell, presidente del Consiglio, alla testa; da vari Vescovi e Prelati, dalle autorità della contea e della città di Esztergom ecc., tutti in abito di gala ungherese od in uniforme. Dopo le allocuzioni d'uso, attraversato il Danubio, l'Arciduca ed il suo corteo si diressero subito al palazzo arcivescovile, dinanzi al quale era schierata una compagna d'onore con bandiera e musica, ed ove il Cardinale Vaszary diede il benvenuto ed offrì ospitalità al rappresentante del Re Apostolico.

(Continua.)

Il Congresso Internazionale dei giovani cattolici universitari

Diamo relazione delle due ultime sedute del Congresso Internazionale degli studenti cattolici, Congresso che può dirsi riuscitissimo e che farà di certo sentire i suoi frutti.

Seduta generale del 6. (Manlio). — Il Cardinale Parrocchi apre la seduta con opportune parole. Dice che spera di ottenere una udienza speciale dal Santo Padre.

Quindi il segretario De Rossi legge nuove adesioni, che sono applaudite.

Il canonico Mariani porta il saluto del Card. Arciv. di Bologna, Domenico Svampa.

Il presidente Tovini dà la ragione del Congresso. Dice che esso deve essere un Solenne Omaggio a Gesù Cristo Redentore. Il Congresso sarà una analisi paziente dei nostri Atenei. Tutto l'utopistico ne esula.

Il barone di Montenach iniziava il movimento internazionale degli studenti. Due correnti si manifestarono sino da allora: o una federazione internazionale o uno scambio intellettuale. Riconosce utopistica l'idea di una federazione; mentre ritiene maturo il tempo per uno scambio effettivo di idee. Quindi si propone una statistica internazionale.

Oggettività di sedute. — Il Congresso sia esclusivamente universitario, ed indipendente da pressioni. Il principio livellatore è il detto antico di quel Padre della Chiesa: *in necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas*. Si asterrà dal prendere deliberazioni che contrastino anche ad un solo gruppo di studenti.

Paolo Arcari. — Lo studente cattolico e la letteratura moderna. — I giovani cattolici sono entrati con coraggio nella letteratura e possono portarvi un concetto essenzialmente loro di fronte ai tranti gruppi e sottogruppi e divisioni dei letterati.

Il concetto estetico delle diverse scuole, come ad es. lo Zola, il D'Annunzio, il Nietzsche, è sbagliato perché si dimentica il dovere dell'uomo: l'arte è mezzo per salire a Dio. L'artista deve essere educatore non egoista.

Le lettere devono solcare le vie dei popoli. Non basta ricordare le battaglie del passato, ma bisogna preparare alle battaglie dell'avvenire. (Il presidente invita l'oratore a concludere essendo passato il tempo regolamentare).

I Romani ricorrevano nelle ore perigliose ai ricordi dei loro antenati. A noi conviene in questo tempo, non guardare alle rovine pagane, che sono al dire del Niccolini, scheletro di altra età; ma bensì al tempio santo di Dio, e quindi rifare l'auspicio.

L'arte rimane in Italia, come Romilda sul poema fra le fiamme perché si diede alle bassure terrene. Che non debba sorgere anche in Italia Sigfrido che la liberi?

Muller Haus. — Libertà dell'insegnamento nel diritto della Chiesa.

Quindi per la Spagna parla il signor Raphael Marin sugli ideali religiosi della gioventù studiosa vivamente applaudito.

Seduta generale dell'8. (Manlio). — È così anche il congresso universitario questo riuscitissimo *rendez-vous* della gioventù studiosa cattolica euro-

pea, ha oggi terminato i suoi lavori, lasciando in tutti un'ottima impressione per la serietà e l'attività colle quali esso si è svolto.

Stamane i congressisti si sono raccolti in Sant'Ignazio, dove l'E.mo Macchi ha distribuito loro la comunione generale. Parlò il Padre Zocchi. Grande concorso e grande edificazione.

La seduta generale di chiusura si è poi aperta alle 11 antimeridiane. Assistevano l'E.mo Parrocchi, presidente onorario, l'E.mo Ferrara e il Vescovo Döebbing di Sutri e Nepi.

Avendo nella precedente seduta parlato i rappresentanti dell'Italia, Francia, Germania, Svizzera, spettava oggi la parola al rappresentante belga sig. Jean Nelis dell'Università di Liegi. Egli ha infatti parlato brevemente dell'opera degli studenti cattolici nel suo piccolo ma così progredito paese.

Ha poi letto un applaudito discorso intorno all'educazione sociale degli studenti cattolici lo studente *Mariani di Bologna*. Il discorso, riassumendo il compito della gioventù studiosa cattolica nel campo della scienza, della letteratura e dell'arte, fu giudicato ottimo: una forte voce giovanile, animata da una ferma speranza di avvenire.

Samiér, il direttore del *Sillon*, il vero oratore di questo congresso, dove rappresentava gli studenti di Francia, doveva parlare sul tema: *Il Papa*. Ed egli ha svolto il tema colla sua eloquenza veramente affascinante, parlando del Papa, della *Rerum Novarum*, del Papa che ha compreso il compito della chiesa di fronte all'irresistibile movimento ascendente della democrazia nei nostri giorni. Inutile il dire che egli ha suscitato nell'uditorio un interminabile fremito di entusiasmo.

Ha poi parlato lo spagnolo marchese di *Valle Ameno*, professore nell'Università di Saragozza, che portava oltre settemila adesioni di studenti spagnuoli. *Mathaus* ha rivolto in tedesco l'ultimo saluto a Roma.

Si sono poi lette moltissime adesioni. Noto quella del Padre Semeria, salutata da interminabili applausi.

Necchi di Pavia, presentando le conclusioni della 1.^a e 2.^a sezione, ha avuto opportunissime parole, applaudite specialmente nel confronto tra l'attuale congresso e il congresso anticlericale universitario tenutosi recentemente qui a Roma.

Il conte *Paganuzzi*, al quale il presidente Tovini dà la parola, rivolge ai giovani l'esortazione racchiusa nelle parole: *facere et pati fortia*. Ricorda particolarmente le parole dette giovedì dallo studente spagnolo *Benito de Pomes y Pomas* in onore di Maria Vergine. L'assemblea applaude mentre il conte Paganuzzi e lo studente spagnuolo si abbracciano.

Il presidente *Tovini* riassume i risultati del congresso (al quale, dice, sono rappresentati 12,000 studenti) proponendo da ultimo un plauso all'E.mo Parrocchi, al quale, dice: « Il congresso deve tutto ». Ringrazia le ospitali associazioni romane; termina bene augurando per l'avvenire.

L'E.mo Parrocchi, salito alla tribuna, pronuncia il discorso di chiusura. Ha parole commoventi ricordando esser giunto il momento dell'addio, Voi, egli dice, mi avete edificato; permettete che, prendendo a prestito una frase della madre dei Gracchi, io dica di voi: Voi siete l'ornamento più bello della mia infula pastorale. Prosegue lasciando ai giovani un ricordo, in queste parole: — Studiate seriamente e formate il carattere. Tocca anche della necessità di applicarsi allo studio delle lingue moderne. Approva la deliberata pubblicazione del periodico annuale in più lingue, destinato ad avvicinare gli studenti cattolici di tutta Europa. Dice poi che la prima base del carattere è la fede, ed eccita i giovani a studiare la scienza della religione. Alla fede la dev'essere consona la pratica; e quindi la necessità dei buoni costumi, cosicché non vi sia nei giovani cattolici contraddizione alcuna fra le teorie professate e la condotta della vita. Accenna poi alla questione sociale e loda lo zelo che i giovani hanno per essa. Termina salutandoli: « Voi, dice, non potete ora comprendere quali importanti effetti è destinato ad avere nell'avvenire questo congresso; ma i posteri vi saluteranno precursori del grande movimento di rigenerazione della società che si va preparando ».

L'E.mo Parrocchi benedice da ultimo i congressisti. E così si chiude questa ultima seduta del riuscitissimo congresso.

Le adunanze di sezione. (Manlio). — Il giorno 7 non ci fu adunanza generale. Si tennero invece alle 8 e alle 16 le adunanze private di sezione. Di queste il lavoro fu lungo e molteplice. Vi mando il semplice programma, dal quale potrete facilmente capire la nostra organizzazione e il nostro lavoro.

Eccovelo: Prima sezione. — a) *Storia del movimento universitario.* — Congresso internazionale universitario di Parigi 1900 — Storia della Federazione italiana — *Jeuvesse française* — *Cartellverband der kath. deutschen Studentenverbindungen* — Precursori del Congresso attuale — Commemorazione del conte Hermann von Stainlein.

b) *Movimento religioso.* — Protezione della fede nella gioventù universitaria — Mezzi per conservarla e propagarla — Congregazioni — Discorsi e dibattiti apologetici — Scuola di apologia. — Cooperazione all'instaurazione religiosa e morale del popolo — Scuole catechistiche — La « *Görresverein* » accademica in Germania. — c) *Movimento scientifico.* — Promozione degli studii — « *Görresverein* » accademico di Monaco — Borse di studio a Milano — Stato attuale della questione delle Università cattoliche — « *Salzburger Zweigvereine* » accademiche nell'Austria — « *Unitas* » in Germania. — Promozione di cultura popolare da parte di studenti universitari — Università popolari (Francia).

d) *Movimento sociale.* — Modo come gli studenti partecipano nelle varie nazioni al movimento sociale — Studio di scienze sociali — Parlamento a Lille — Programma degli studenti del Belgio — Azione democratico-cristiana di un gruppo di studenti cattolici in Italia — « *Piasverein* » sua storia ed opera (Germania) — Corsi sociali — Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli (Ozanam) — e) *Manifestazioni pubbliche.* — Noi e i nostri avversari — Manifestazioni a Vienna maggio 1900 — Id. S. Pietro a Roma. — f) *Organizzazione.* — Relazioni tra gli ex-studenti e le loro associazioni — Segretariati di protezione per i laureati — Periodici — Propaganda e le sue forme più efficaci. — **Seconda sezione.** — a) Tentativo di riavvicinamenti internazionali tra gli studenti cattolici da attuarsi nei modi seguenti: 1.^o Scambio di periodici; 2.^o Pubblicazione annua internazionale sul movimento universitario cattolico. Contenuto: Statistica annua, studii critici sul movimento e le sue svariate forme, schizzi accurati sulla relativa bibliografia — Articoli nelle lingue del Congresso — Elezione di una Commissione internazionale a questo scopo — Statuto di essa — Fondazione sua finanziaria — Regolamento per la cooperazione — Invio dei periodici universitari cattolici alla Commissione; 3.^o Comunicazione degli atti e delle decisioni del Congresso a tutti i gruppi. b) Studii all'estero e riconoscimento internazionale dei titoli accademici.

Però con le presenti lettere ordiniamo a tutti e singoli parrochiani di Santa Maria di Gorto, che ricevendoti benignamente, ti trattino con carità, ed interamente e in fatto ti corrispondano in tutti i diritti spettanti al posto come a vero vicario, insieme al sopraccitato prete Nicolò, altro vicario di detta Plebe, ai debiti tempi.

In fede e testimonianza di che abbiamo ordinato che si facessero le presenti e si munissero con l'impronta del nostro solito sigillo.

In Venzone, nell'Osipio degli Angeli, ai 6 di luglio 1419.

cerdote ricordato, innanzi a noi umilmente genuflesso, come quello che fu trovato idoneo, sufficiente e aceto al popolo di detta Plebe, sia esso vacante per rinuncia del prete Nicolò o per qualunque altra causa, con tutti i diritti e ragioni di esso ti provendiamo e toccando tu il lembo della nostra veste, con autorità ordinaria ti investiamo, affidandoti la cura ed amministrazione completa nello spirituale e temporale, insieme col ven. prete Nicolò della Diocesi di Costanza, altro Vicario di S. Maria di Gorto. Tu hai prestato il giuramento nelle nostre mani che sarai sempre fedele, devoto ed obbediente al Rev.mo Patriarca Commendatario del monastero ed ai suoi Vicarii ed ai successori legittimi. E ogni anno nella festa di San Gallo e della Dedicazione della Chiesa di detto monastero di Moggio, purché Vicario di S. Maria di Gorto, non abbij giusto impedimento, ti recherai a far visita, e ivi assisterai ai divini Uffici. Secondo le tue forze metterai e conserverai i diritti e gli onori del monastero ed Abbazia di Moggio e della Chiesa di S. Gallo non meno che quelli di S. Maria di Gorto; eseguirai di più fedelmente e bene tutto il resto che deve fare ed eseguire ogni Vicario della Plebe di Gorto.

Però con le presenti lettere ordiniamo a tutti e singoli parrochiani di Santa Maria di Gorto, che ricevendoti benignamente, ti trattino con carità, ed interamente e in fatto ti corrispondano in tutti i diritti spettanti al posto come a vero vicario, insieme al sopraccitato prete Nicolò, altro vicario di detta Plebe, ai debiti tempi.

In fede e testimonianza di che abbiamo ordinato che si facessero le presenti e si munissero con l'impronta del nostro solito sigillo.

In Venzone, nell'Osipio degli Angeli, ai 6 di luglio 1419.

Gli avvenimenti in Cina

Le nostre truppe a Pechino. — Roma, 10. — Annunziati che oggi entrarono a Pechino le truppe italiane comandate da Garioni.

L'azione del corpo diplomatico. — Parigi, 10. — Pichon ha inviato il seguente telegramma in data da Pechino del 29 agosto: Dopo essersi assicurato che sarebbe ricevuto dal corpo diplomatico, il principe Ching fece annunciare al corpo diplomatico che contava di essere a Pechino verso il 2 settembre.

Il pericolo della carestia. — Pechino, 10. — Nessuna merce giunge a Pechino; temesi la carestia. — I generali informarono i rispettivi governi che la situazione fa prevedere la possibilità del ritiro di una parte delle truppe prima dell'inverno.

Notizie Italiane

Deviamiento d'un treno. — Firenze, 10. — La macchina del direttissimo di Roma che giunge a Firenze alle ore 3 in vicinanza della stazione deviò. Il macchinista fermò subito il convoglio provocando un urto fortissimo. Non si ha a deplorare però nessuna disgrazia. Segui subito il trasbordo delle merci e dei viaggiatori. I danni al materiale sono lievi. Per causa dell'incidente i treni ritardarono.

L'arresto d'un bandito. — Napoli, 10. — Da due anni certo Alleva già condannato alla reclusione per complicità in omicidio, scorrazzava armato di fucile e di rivoltella le campagne vesuviane, taglieggiando i contadini, che spaventati tacevano. Saputosi dalla questura che ieri l'Alleva aveva dato convegno ad una sua amante in una casa, fece un servizio di appostamento. Dopo lunghe indagini in fondo alla cantina gli agenti trovarono in una botte nascosto, il temuto latitante. Egli, per mancanza di aria, era quasi asfissiato.

Dalla Provincia

Tolmezzo

9 settembre.

Messa novella. — Abbiamo assistito in quest'oggi al primo solenne Sacrificio offerto all'Altissimo dal M. R. Don Pio dottor Paschini da Tolmezzo, professore nel ginnasio superiore del nostro Seminario, ieri ordinato da S. Ecc.za l'Arcivescovo nella Cappella privata del suo palazzo.

Fu questa una festa alla quale prese

parte tutto un popolo accorso anche dalle vicine frazioni di Fussa e Illeggio ecc. ad onorare nel neo-eletto e le sue rarissime doti e più che tutto, il sacerdote di Cristo.

Al suo ingresso in Duomo, che per la circostanza era stato straordinariamente addobbato con tutto lo sfarzo delle maggiori solennità, la *Schola Cantorum* eseguiva con felice risultato l'antifona *Tu es Sacerdos* a tre voci. Contralto, tenore e basso, musicato lì per lì da un caro distinto giovane veneziano, il signor Baldi Zenoni, allievo del cav. Enrico Bossi, che casualmente trovai ora fra queste carniche valli a respirare l'aria balsamica dei nostri monti.

La composizione, a detta di persone intelligenti, è riuscita grave e maestosamente solenne quale si addice alle enfatiche parole del sacro testo. Il giovane maestro ebbe il delicato pensiero di dedicare a questa medesima scuola questo suo lavoro e di ciò, noi grati, ne lo ringraziamo e sinceramente gli auguriamo, nella nobile arte dei suoni, un avvenire splendido quale veramente si merita pel suo raro ingegno.

Seguiva il *Veni Creator Spiritus* a quattro voci dispari del cav. m.^o Giovanni Tebaldini, inno che conserviamo gelosamente nel nostro Archivio musicale essendo dedicato pur esso alla nostra *Schola Cantorum*.

La Messa eseguita a tre voci, contralto, tenore e basso, con accompagnamento d'organo, fu la XVIII del maestro Michael Haller, scritta in onore di s. Massimo primo Vescovo di Torino.

Dopo il canto del Vangelo tenne dal pulpito discorso di occasione il rev.mo Monsignore Don Leonardo Sbulz, parroco di Tarcento, svolgendo con la sua solita forma eminentemente popolare il tema. Si odia il sacerdote perché non se ne conosce la Missione compendiate in quelle parole dell'Apostolo *pro Christo legatione fungimur*, e finiva con una calda apostrofe al neo sacerdote animandolo in mezzo al turbinio delle umane passioni ad essere sempre inderogabile nel disimpegno degli altissimi suoi doveri.

Al pranzo, offerto in casa dell'eletto al Clero della parrocchia ed ai numerosi ed egregi parenti ed amici, molti furono e veramente scelti i regali presentati, tra i quali meritano speciale menzione quelli della madre e fratello e sorella, lavori finissimi e di pazienza, l'*Ingenus Bullarium Romanum*, dono del santolo di cresima, Don Giuseppe Dorigo, ed infine un bell'opuscolo, edito dalla tipografia L. De Marchi da Tolmezzo, contenente l'istorico minuto delle feste Mariane dell'aprile 1900, dono del Clero della parrocchia. Non mancarono s'intende, i brindisi e poesie in vari metri ed anche le lepidiosità di qualche buon umore, che tanto servirono a condire la mensa.

Carissimo Pio, il giorno più bello della tua vita è passato, ma godiamoci nella certa fiducia che le circostanze tutte solenni e belle, le soavi e forti emozioni da te provate in questo giorno abbiano ad imprimere nella tua mente un grato imperituro ricordo, e ti siano di sprone ad essere sempre un degno Ministro del Signore.

Gradiscilo, o Pio, che questo appunto è il cordiale augurio di tutti noi.

Sac. *Rojatti Francesco*.

Codroipo

10 settembre

Nomina. — Domenica il nostro Consiglio comunale si radunava per procedere alla nomina del Direttore delle nostre scuole elementari. Venne eletto il sig. G. Batta De Caneva di Ampezzo. Egli è preceduto da fama di bravo insegnante.

Vandalismo. — L'altra notte, non si sa a che ora, presso il casale di proprietà del sig. Nicolò Rossi sito fuori del paese sulla strada che mena a Casarsa, da ignoti furono recise 57 piante di viti cariche di uva. Non si può precisare il danno recato al suddetto proprietario. Il fatto venne denunziato ai reali carabinieri che si recarono sopra luogo.

Remanzacco

10 settembre.

Consunto da lungo inesorabile morbo oggi volava agli amplessi del Divino Sposo la bell'anima del giovane chierico

Evaristo Gressani

Passò quasi ombra; in questa valle di pianto non colse che fiori; visse in primavera; non conobbe le dure lotte

della vita. Il sacerdozio era il suo ideale: ma non assaggiò l'amaro calice del sacrificio, non gustò le gioie dell'apostolato. Visse tra noi quasi angelo, e gli angeli lo vollero per sé. — Ci lasciasti, o Evaristo; ma indelebile resterà la tua memoria nel cuore dei tuoi compagni che lacrimanti t'accompagnano alla tomba, fiduciosi però di risorgere un giorno per godere tutti assieme la beatifica visione di quel Dio che tu già, come speriamo, godi in cielo.
I tuoi compagni.

Pontebba

10 settembre
Fiera annuale. — Nei giorni 8-9-10 settembre si è tenuta la solita fiera annuale: *parturiant montes... nascetur ridiculus mus!* Grandi i preparativi, stragrande il concorso, ma più di curiosi che d'interessati: propizio il tempo: ma tanto i mercanti quanto gli esercenti si sono trovati delusi nelle loro legittime aspettative. Come il solito, i bimbi sono stati i protagonisti della fiera, che declinando sempre più al basso, si riduce ormai ad una bolla di sapone: smagliante nelle parvenze, nulla nella sostanza.

Faedis

10 settembre.
Festa religiosa. — Ci giunge notizia da Canebola, filiale di Faedis, che colassì si festeggiò con grande solennità la festa della Madonna e che a rendere viepiù maestosa e bella intervenne la Banda Cattolica di Adorguano che prestò il suo servizio inappuntabile durante il giorno e la sera durante i fuochi artificiali. Non dico nulla delle lettere anonime che si spediscono alla presidenza di quella Filarmonica per tenerla lontana da Canebola, perché tutti sanno da quali officine siano uscite. Nulla delle grida e dei fischi che gente notturna di Faedis prodigò ad essa nel tragitto causa il tempo dovuto fare ad ora tarda...
Nulla di tutto ciò vo' dire, solo vo' tributare un elogio a quel cappellano di Canebola che volle avere alla sua cara festa una Banda Cattolica.

Grizzo di Pordenone

10 settembre.
Festa religiosa. — Venne ieri qui solennizzata la festa della B. V. delle Grazie. Quest'anno tale solennità aveva una ragione di più per infondere allegria nei paesani. Essi avevano compiuto e sabato inaugurato una cappella e un altare alla Madonna. Mercè lo zelo e l'attività del M. R. parroco Don Pietro Mattiussi e grazie alla cooperazione dei buoni parrocchiani, il lavoro poté essere ultimato quest'anno, perché resti come omaggio a Cristo Redentore sul finire del secolo XIX.
L'altare è opera del sig. Gio. Batta d'Andrea; e va ricordato per meritata lode. Molti furono i doni fatti alla Madonna, tra i quali noto una bella collana d'oro offerta dalle donne di Grizzo.
Bravi, coraggio e... sempre avanti sotto la direzione dell'ottimo vostro parroco!

Maniago

10 settembre.
Festa di beneficenza. — Si può dire davvero riuscita la festa di beneficenza in favore dell'erigendo sanatorio per tubercolosi sabato e domenica qui tenutasi. La pesca, con molti e bellissimi regali — tra cui uno del re — diede ottimo risultato; la sfilata dei ciclisti piacque; la conferenza Caratti, se lasciò desiderare per la sostanza, non lasciò desiderare per la forma; al tiro a segno e al tiro al piccione un mondo di divertimento; le due bande di Maniago e di Spilimbergo soddisfecero.
La sera del sabato riuscì imponente la processione della Madonna, preceduta dalle due bande.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Merccoledì 12 — s. Giuseppe da C.
Fiere e mercati della Provincia
Merccoledì 12 — Casarsa, Mortegliano.

Regio Exequatur. — Con reale Decreto 2 corrente fu concesso il regio Exequatur alla nomina del sacerdote Etefredo Della Negra a parroco di Nogaredo di Corno fatta con Bolla pontificia del 30 aprile p. p.

Commemorazione del prof. Marinelli. — Iersera nella sala

«Atace» il prof. Tarquinio Taramelli, tenne una conferenza commemorativa sul prof. Giovanni Marinelli. Intervenne a detta commemorazione oltre a molte autorità, uno scelto e numeroso pubblico, fra cui una cinquantina di signore. Presentato dall'avv. Schiavi, il conferenziere dicendo di parlare in via soggettiva per il contatto che ebbe col commemorando, lo illustrò come scienziato attivo, energico, la cui abilità fu di erigere la geografia a vera scienza, rilevando poi i vantaggi che ne derivano. Ed a lungo si fermò a parlare delle opere del Marinelli più insistendo sul merito che ha avuto nella Società Alpina Friulana.

Il prof. Taramelli venne vivamente applaudito.

I bambini dalla montagna. — Iersera arrivarono i bambini che erano stati mandati a Studena sopra Pontebba dal Comitato protettore dell'Infanzia.

Un altro del parapiglia. — Oltre agli accennati venne arrestato anche il calderai Giuseppe Valerio di Angelo, d'anni 20, che faceva parte della compagnia di via Grazzano, che l'altra notte operò le cosciute bravate.

Al Teatro Minerva da stasera eseguirà tre rappresentazioni una compagnia di varietà.

Il concerto al Minerva. — Chiamiamolo un *concertone* quello di ieri sera al Minerva indetto dal Circolo Verdi a beneficio del tenore Visentini. L'esecuzione del programma ha pienamente appagata l'aspettativa del numeroso e fine pubblico, che rimarrà gli artisti di ripetuti applausi.

Dichiarazione. — Di ritorno da Roma, dopo di avere accompagnato il II Pellegrinaggio Friulano, nel numero 206 del *Cittadino Italiano* del 4 corrente mese, in una corrispondenza da quella città, nella quale si dà relazione dell'udienza pontificia, che non senza fatica potei ottenere ai chierici, leggo che il rev. mons. Giacomo Madrassi, canonico della Metropolitana di Udine, è stato ammesso presso il Santo Padre quasi con uno stratagemma, che altrimenti non avrebbe potuto essere ricevuto.

Per togliere la cattiva impressione che può aver prodotto tale notizia, che io cioè mi fossi dimenticato di quel vecchio venerando, il quale, fra gli ecclesiastici che intervennero in pellegrinaggio, era rivestito della più alta carica, dichiaro che fino dalla prima volta che mi presentai a S. E. Mons. Gaggiano d'Azvedo maestro di Camera di Sua Santità, a capo delle persone per le quali aveva fatto istanza per una udienza privata, avea messo precisamente il prefato Monsignore, e mi duole che per la poca correttezza od abuso altrui, a Mons. Madrassi sia toccata la brutta parte narrata dal corrispondente del *Cittadino Italiano*.

Udine, 6 settembre 1900.

Ugo LOSCHI
Condirettore del II Pellegrinaggio
Friulano a Roma

Amministrazione delle Poste. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1900.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 3,513,150
Libretti omessi nel mese di Maggio > 34,702
N. 3,547,852
Libretti estinti nel mese stesso > 10,126

Rimanenza > 3,537,726
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 600,772,694 22
Depositi del mese di Giug. > 39,436,829 45
L. 640,209,523 67

Rimborsi del mese stesso > 28,861,448 50
Rimanenza L. 611,348,080 17

Disgrazia d'un cacciatore. — Ier l'altro a tal Zuccolo Enrico, d'anni 25, da Buttrio, essendo a caccia nel suo paese, il facile scattò all'improvviso colpendolo al braccio sinistro. Si ebbe egli la frattura dell'osso, per la qual ferita venne condotto nel nostro ospedale e qui accolto potrà guarire in dieci giorni.

Ditta tagliate. — Ier mattina il bambino decenne Guglielmo Gattolini figlio del fabbricante di paste in via Mercatovecchio, si avvicinò colla mano alla macchina che girava. Il coltello che taglia le paste gli prese quattro dita e gliele recise nette alle

prime falangi. Guarirà il disgraziato in 20 giorni.

Questa mattina fu data ecclesiastica sepoltura, con modesti funerali, alla salma di *Maria nob. Faccini*, in religione **Suor Teresa Angelica**, superiore nel nob. collegio delle Dimesse. Passò tutta la vita, fino dall'infanzia in quel sacro ritiro, dedicandosi a Dio con tutte le forze dell'anima sua. Fu distinta ed apprezzata maestra di lavori, e le fatture dalle sue industrie dita, riscossero l'ammirazione anche dalle già maestre nel genere. La bontà del suo cuore, la squisitezza del tratto, la nobiltà di carattere le cattivarono la stima delle consorelle, che oggi addolorate, rimpiangono la perdita dell'amata superiora. Consumata da diuturna cardiopatia, confortata ripetutamente dai Ss. Sacramenti che ricevette con esemplare divozione, rese l'anima a Dio la notte del 9 corr. alle ore 9, contando 82 anni di vita.

Oggi alle 9 nell'oratorio del nobile collegio furono fatte le rituali esequie dal R. do Mons. Parroco e Clero delle Grazie.

Sia pace all'anima sua.

Ieri alle 23,20 dopo breve e penosa malattia serenamente spirava nel bacio del Signore, munita dei conforti della Ss. Religione la nobile signora

Marianna Morelli de Rossi ved. Masotti di anni 73.

I figli Francesco, Guglielmo, Ugo, Giovanni, la figlia Elisa, i generi Michele nob. Corradini, dott. Guglielmo Plateo, le nuore, la sorella Giovanna Morelli de Rossi ved. Buri la cognata Antonietta de Dottori ved. Morelli de Rossi, i nipoti, ed i congiunti tutti partecipano con l'angoscia nel cuore il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Pozzuolo del Friuli, 11 settembre 1900.

I funerali avranno luogo in Pozzuolo domani, mercoledì 12 corr. alle ore 14 (due pom.)

La salma verrà trasportata ad Udine domani stesso arrivando alla Porta Grazzano verso le ore 17,30.

Pensione per ragazze

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

AVVISO

Nel giorno 18 Settembre corr. ore 10. in Municipio, sarà asta pubblica a schede segrete per l'appalto della fornitura delle legna da fuoco. — Quintali 1700. — Ivi è ispezionabile il Capitolato.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'insurrezione in Cina

In soccorso dell'imperatore
Londra, 11. — Secondo un'informazione dello *Standard* da Shanghai 8, il vicerè di Yunan, un manciù, è partito il 5 corr. da Huan-Ciù con un forte distacco di truppe, dirigidosi verso il nord per assistere l'imperatore.

La Russia lo vuole per sé

Londra, 11. — Il *Times* ha da Pechino: I giapponesi ritirarono le loro truppe dal palazzo d'estate, avendo la Russia fatto valere il suo diritto esclusivo di occupazione perchè un piccolo distacco di cosacchi era entrato nel palazzo prima dei giapponesi. I russi occuparono indi con maggiori forze il palazzo di estate.

Si rinvergono cannoni e munizioni

Londra, 11. — Le truppe tedesche disotterrarono dei cannoni di sistema moderno ch'erano stati nascosti. Questi cannoni, uniti a quelli rinvenuti dagli americani la settimana scorsa, formano una batteria completa. Gli americani rinvennero ieri 500 libbre di munizioni.

Ricognizioni intorno a Pechino

Shanghai, 11. — Gli inglesi occuparono Shanghai senza incontrare resistenza, 300 cavalieri americani perlustrarono il parco imperiale; sconfissero 600 boxers. I russi ed i giapponesi operarono una ricognizione nel territorio fino a 20 miglia al sud di Pechino senza imbattersi nei boxers.

Documenti interessanti rinvenuti.

La taglia sui cristiani

Londra, 11. — Nel palazzo imperiale a Pechino si rinvenne una quantità di rapporti diretti all'imperatrice vedova, nei quali è indicato il numero preciso dei cristiani massacrati a Pechino.

Fu trovato anche proclama del ministro della polizia, il quale prometteva a chiunque avesse consegnato un cristiano 50 taels, per ogni donna 40 taels e per ogni fanciullo 30 taels.

Si propone un mediatore

Londra, 11. — Il corrispondente della *Morning Post* da Washington viene a sapere che due potenze interessate alla soluzione della questione cinese hanno fatto a lord Salisbury la proposta di nominare Sir Robert Hart direttore generale delle dogane a Pechino, a plenipotenziario internazionale coll'incarico di trattare la pace con la China a nome di tutte le potenze.

Si vorrebbero limitare le missioni cattoliche?

Londra, 11. — Si crede che la regolazione della questione delle missioni presenterà difficoltà perchè l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti hanno l'intenzione di limitare il campo d'azione delle missioni cattoliche.

La Corte cinese ha scelto i suoi plenipotenziari per la pace

Parigi, 11. — Un dispaccio del *Matin* dice che Lihungchang, con altri due personaggi cinesi, venne ufficialmente designato come plenipotenziario a trattare la pace colle potenze.

La guerra anglo-boera

I presidenti dell'Orange e del Transvaal sarebbero fuggiti?

Londra, 11. — I giornali della sera hanno da Johannesburg la notizia che i presidenti del Transvaal e dell'Orange si sono rifugiati nella baia di Delagoa.

Il capo di polizia nel Transvaal

Pretoria, 11. — Badenpowell venne nominato capo della polizia del Transvaal.

La partenza di lord Roberts

Londra, 11. — Il *Daily Express* conferma che Roberts s'imbarcherà il 1 di novembre per l'Europa. Lo sostituirà lord Roberts.

Varie

Per l'anniversario della morte dell'imperatrice Elisabetta

Vienna, 11. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte della imperatrice Elisabetta, l'imperatore si recò alle tombe imperiali e pregò dinanzi alla tomba della defunta imperatrice. Alla messa funebre nella chiesa parrocchiale di corte intervennero l'imperatore, gli arciduchi, le arciduchesse, gli alti dignitari di corte, i ministri austriaci, il presidente dei ministri ungheresi de Szell, numerosi rappresentanti dell'alta nobiltà, i generali ecc.

Quasi diecimila vittime?

New York, 11. — Secondo le ultime notizie, le vittime fatte dal ciclone nel Texas sarebbero da diecimila a diecimila.

Le grandi accoglienze al duca degli Abruzzi a Christiania

Cristiania, 11. — Il Duca degli Abruzzi pranzò oggi presso il viceconsole italiano a Trondhemem. Egli arriverà domani alle 12.15 a Christiania, dove sarà ricevuto alla stazione dalla società geografica, il cui presidente dottore Reusch gli rivolgerà un discorso in italiano a nome di tutti i professori dell'università. Il consiglio municipale decise stasera di recarsi in corpo a salutare il principe al suo arrivo alla stazione e d'inalberare domani la bandiera su tutti gli edifici municipali. Il duca ripartirà domani alle 11.15 per l'Italia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 settembre 1900
RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.75
Italiana Italia	L.	99.90
Exterieur 4.º oro	fr.	73.70

AZIONI

Meridionali	L.	710.—
Mediterranee	>	530.—
Banca d'Italia	>	858.—
Edison	>	427.—
Costruzioni Venete	>	79.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	106.75
Sterline	>	26.87
Marchi	>	131.30
Corone	>	110.30
Napoleoni	>	21.31

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	93.60
Tendenza calma.		

Casa d'affittare

in Borgo Gemona N. 92
con giardino
Rivolgersi allo stesso numero.

Trattoria, Birreria e Caffè

“ALLA CATTOLICA”
a prezzi onestissimi

COLLEGIO MASCHILE
DI TOPPO-WASSERMANN
IN UDINE

La Città e la Provincia di Udine apriranno al pubblico nel giorno 15 ottobre 1900 un Collegio maschile sul modello dei Convitti Nazionali, che avrà per dotazione il largo patrimonio all'uopo legato del benemerito cittadino co. Francesco di Toppo.

Il nuovo convitto ha sede nel sontuoso palazzo Garzolini con un parco di 12 mila mq., e dispone di tutto ciò che di più moderno e razionale vien suggerito dalla pedagogia e dall'igiene.

Sono ammessi i giovinetti dai sette ai dodici anni con la retta di lire 600 comprese tutte le spese accessorie all'infuori delle tasse scolastiche, dei libri di testo e del corredo.

I fratelli e i convittori di età inferiore ai dieci anni pagano lire 540.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Rettore del Convitto, Palazzo Garzolini, Via Gemona, Udine.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell' jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa del sangue. Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. 6 all' Ettol. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Filippuzzi, Manganotti, Miani, Tonini, farmacisti. Minisini, negoz. - In Gemona: Farmacia Billiani.

NOVITA

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità de tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
O. 4.40	O. 4.45	M. 7.20	M. 8.16	O. 6.10	O. 6.30
A. 8.05	D. 5.10	M. 13.41	M. 13.16	D. 8.59	M. 9.25
D. 11.25	D. 9.35	M. 17.56	M. 17.36	M. 13.36	M. 14.10
O. 13.21	D. 14.10			M. 15.05	D. 17.39
O. 17.30	O. 18.30			A. 21.37	M. 22.05
D. 20.22	E. 2.25				
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA S. GIORGIO A VENEZIA	DA VENEZIA A S. GIOR.		
O. 6.02	O. 6.10	M. 5.10	M. 5.25		
D. 7.78	D. 9.33	M. 19.23	M. 17.36		
O. 10.35	O. 14.39		A. 8.15		
D. 17.10	D. 16.55				
O. 19.35	D. 18.39				
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE				
O. 5.30	A. 5.25				
D. 8.10	M. 9.15				
M. 13.22	D. 7.00				
O. 17.37	M. 10.40				
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA				
O. 9.11	O. 8.05				
M. 14.25	M. 13.15				
O. 18.40	O. 17.30				
DA CASARSA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CASARSA				
A. 9.10	O. 8.00				
O. 14.11	O. 13.21				
O. 18.37	O. 17.45				
DA UDINE A GORIZIA	DA GORIZIA A UDINE				
O. 6.06	M. 7.05				
M. 10.12	M. 10.53				
M. 11.40	M. 12.40				
M. 16.13	M. 17.15				
M. 20.29	M. 21.10				
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE				
R. A. 8.00	R. A. 8.32				
R. A. 11.20	R. A. 12.25				
R. A. 14.50	R. A. 15.50				
R. A. 18.00	R. A. 19.25				